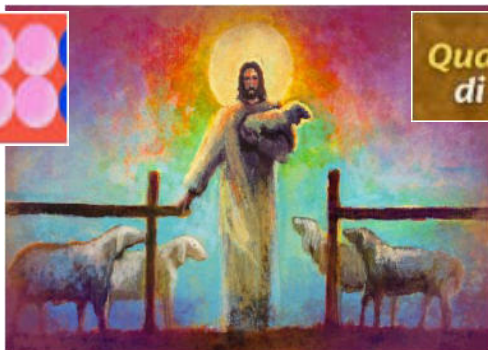


NOI



Quarta Domenica
di Pasqua

Anno 47mo
n. 17



26 aprile 2026



Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

IO SONO IL BUON PASTORE

In tempi di confusione e paure è rassicurante sentire che uno ti conosce, ha cura di te e ti guida! E guida al bene la storia che gli uomini inquinano con le loro miserie e violenze., L'occhio e la mano di un Pastore buono è radice di sicurezza e speranza., Cristo risorto e vivo guida la sua Chiesa, che nel mondo è risorsa di verità e carità che salva. Pastore e gregge, Cristo e Chiesa, riferimento e rifugio per chi nel deserto della vita è naufrago e smarrito.

IL PASTORE. Il buon pastore conosce le sue pecore, dà la vita per salvarle, e cerca la pecora smarrita per fare un solo gregge e un solo pastore. Le conosce perché sono sue, sta sempre con loro, ne condivide le difficoltà, sono la sua passione quotidiana: c'è un legame vitale, come Gesù dice di avere con il Padre. Già di Dio si diceva in Isaia: *“Come un Pastore egli fa pascolare il gregge, con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri”* (40,11). E in Ezechiele: *Fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della for-*

te” (34,16). E dirà Gesù: *“Le mie pecore io le conosco e do loro vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date, è più grande di tutti”* (Gv10,27-30). Quale sicurezza! Per questo ha dato la vita per strapparci dalla morte: *“Li amò fino alla fine”* (Gv 13,1). Ed è morto per tutti: *“Non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano”* (Epist.) Di tutti gli uomini Dio vuol fare una sola famiglia. Della Chiesa dice il Concilio che è *“sacramento o segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano”* (LG 1). Una grande missione!

IL GREGGE. Missione, quella del popolo di Dio, che si muove in due direzioni: l’annuncio e la carità. *“Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura”* (Mc 16,15), disse Gesù risorto alla prima apparizione agli undici.

È il compito della Chiesa e di ogni battezzato. In particolare, già all’inizio, gli Apostoli ne ebbero coscienza e responsabilità: *“Noi ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola”* (Lett.). Di evangelizzazione ha bisogno il mondo: quello occidentale, cristianizzato, indifferente e anche ostile. Quello *“ad gentes”* con un nuovo stile missionario più inculturato e sciolto da schemi rigidi: *“Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza che alcuno lo annunci?”* (Epist). Ma la breccia



nel cuore la apre la carità, la condivisione della vita e dei problemi della gente: *“l’odore delle pecore”* (papa Francesco). Da sempre la carità fraterna e universale è l’emblema e l’impegno di

una Chiesa testimone di colui che è *“venuto a dare la vita e a darla in abbondanza”* (Gv 10,10). E' il senso dei diaconi già istituiti nella stessa Chiesa di Gerusalemme fin dagli inizi (cf. Lett.).

Oggi è Giornata di preghiera per le speciali vocazioni di consacrazione a Cristo a servizio del Regno di Dio: *“Pregare il Signore della messe che mandi operai nella sua messe!”* (Mt 9,37).

IL VIAGGIO DEL PAPA IN AFRICA

Come duemila anni fa davanti al Tempio, con Gesù che condannò con forza ogni superstizione legata alla fede, Papa Leone XIV nel suo viaggio in Angola – con modi e toni più “pacati” – ha ribadito la centralità della fede vissuta come incontro reale con il Bene, con il Figlio di Dio, e non con un “santone” che arriva addirittura a “portare fortuna”. Nell’omelia della Santa Messa celebrata nella Spianata di Saurima in Angola, il Santo Padre ricalca la forza della Chiesa che vive come popolo in costante sequela del Signore.

Sebbene la folla davanti a Gesù possa pensare ad una sorta di “erogatore di servizi” e “risolutore di problemi”, il segno donato di un “pane di vita eterno” è quanto di più mal-interpretato nella storia della cristianità: questo può accadere *«quando alla fede autentica si sostituisce un commercio superstizioso, nel quale Dio diventa un idolo che si cerca solo quando ci serve»*. È un discorso serissimo e accorato quello di Papa Leone XIV davanti alla folla giunta per la Santa Messa, parlando all’Africa ma in realtà all’intera comunità cristiana sparsa per il mondo: spesso purtroppo Cristo viene “cercato” con modi e intenzioni sbagliate, ritenendolo come una sorta di «guru o portafortuna».

Il monito del Papa è dirimente, dato che il punto è proprio l’obiettivo cercato dalla “folla”: se si ritiene ornamentale la ricerca di un leader che possa essere utile al popolo, e non di un maestro da seguire e da voler bene, è lì l’errore grave di prospettiva. **Ciò che salva però è la volontà del Cristo di rivolgersi all’umanità, non respingendo mai anche l’intenzione più distorta, e provando ad educarci allo sguardo di verità.** Come spiega ancora Papa Leone XIV nell’omelia, il Signore non respinge ma

sprona di continuo alla conversione: «non caccia via la folla, ci chiama a libertà, non vuole servi ma fratelli a cui dedicarsi con tutto sé stesso». L'invito di Papa Leone XIV in Angola è che tutti nella Chiesa possano continuare a seguire quella sequela unica “avviata” da Gesù con la salvezza testimoniata nella Resurrezione: una sequela che porta fraternità e pace, che non si “fossilizza” sulla ricerca del pane per sfamarsi giorno dopo giorno, ma che si possa realmente trovare «un pane che non ci fa finire, perché è cibo di vita eterna». Attenzione, il Santo Padre ha ben presente che non occorre affatto “disprezzare” la ricerca del pane quotidiana, specie in aree del mondo dove povertà e fame sono problemi all'ordine del giorno.

Il punto è però un altro: il desiderio della “folla” è di incontrare ciò che realmente cambia per sempre la vita: **«Ci educa al modo giusto di cercare il pane della vita»**, ovvero l'incontro con chi **«diventa sequela, missione e vita»**. Leone XIV denuncia anche oggi l'ingiustizia e l'assurdità di prepotenti nella storia mondiale che intendono privare ai popoli ricchezze e cibo, creandone un “possesso di pochi”, richiamando infine a combattere ogni forma di oppressione e violenza che arrivano fianco a fianco a negare la resurrezione del Cristo, e la sua stessa Verità.

Quando ormai lo “scontro” a distanza con Trump è scemato – grazie alle parole fondamentali di Papa Prevoost ribadire nel suo viaggio tra il Camerun e l'Angola – **le attenzioni di media internazionali sul viaggio apostolico in Africa sono inevitabilmente diminuite**: ad esempio è passato del tutto sotto silenzio il discorso tenuto davanti all'Università Cattolica di Yaoundé che per molti versi ricorda il monito di Benedetto XVI sul diritto sacrosanto a non emigrare.

Servire il proprio Paese, ha detto Papa Leone XIV, significa dedicarsi al bene comune del proprio popolo, assicurando armonia tra tutte le parti della società: **«Di fronte alla comprensibile tendenza migratoria, che può indurre a credere che altrove si possa trovare facilmente un futuro migliore»**, l'invito del Santo Padre alle autorità e i fedeli camerunesi (ma il discorso vale davvero per tutti, ndr) è di **«rispondere con un ardente desiderio di servire il vostro Paese e di volgere a beneficio dei vostri concittadini le conoscenze che state acquisendo qui»**.



(@Vatican Media)



I NOSTRI DEFUNTI

ZAMBETTI ORLANDO - Parrocchia di Corrido

Le esequie di Orlando sono state celebrate nel tempo liturgico che segue la Pasqua, la solennità che rappresenta il momento centrale della vita di ogni cristiano e che ci rammenta Gesù che ha vinto la morte, che è risorto e vive per sempre. Il saluto ad Orlando in questo tempo assume un significato ancora più grande, ancora più profondo.

La nostra certezza e la nostra consolazione sono che Orlando, ora, è pienamente nell'abbraccio del Padre, nella vita eterna.

Le parole ascoltate nella lettura del Vangelo, l'annuncio della risurrezione, sono parole che arrivano a toccarci, soprattutto davanti alla morte di Orlando. Ci domandiamo, ma davvero ci crediamo? Davvero ci crediamo che Gesù è risorto? Davvero ci crediamo che ciascuno di noi è fatto per la vita eterna e che ogni morte è un passaggio all'eternità? Questa domanda urge alla nostra vita, è urgente per noi che troviamo una risposta, una risposta personale, non una fede generica, non una fede basata su ma sì, ci sarà qualcosa, no? Ma una certezza che Orlando, come tutti i morti, è pienamente con Dio.

Un Dio amorevole che non fa alcuna preferenza, e guarda semplicemente la verità di quello che ognuno di noi porta dentro. E davanti a questo sguardo di verità c'è anche Orlando, c'è tutto il bene che lui ha fatto, c'è l'amore che ha messo nel suo lavoro, nella sua famiglia, che ha messo nei suoi rapporti, con chi ha vissuto. Ed è questo che Dio guarda, è questo amore, è questo bene. Appunto lo conosce Lui meglio di chiunque altro.

Ora Orlando è nella vita piena, è nella vita eterna accanto alla sua amata moglie "Lella". In questa vita noi possiamo continuare in una comunione con lui, possiamo continuare in un rapporto vero, che è la comunione dei Santi. Possiamo continuare a vivere un rapporto con i nostri cari, come lui certamente ha vissuto probabilmente per tutta la sua vita.

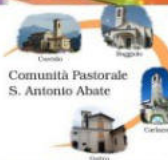
Sta noi a vivere questa comunione dei Santi con chi ci ha lasciato nella certezza della risurrezione.

Chiediamo che il Signore rafforzi la nostra fede in Lui, dia consolazione ai figli e ai parenti tutti, mentre continuiamo ad affidare Orlando alla sua misericordia e al suo cuore.

ORATORIO ESTIVO 2026

Carlazzo

iscrizioni:
dalla 1° elementare
alla 3° media



**VOLONTARI
CERCASI**

Mamme, papà,
nonne / nonni
AIUTATECI!

INIZIO: 09 GIUGNO

FINE: 10 LUGLIO

Manda un messaggio WhatsApp
alla segreteria dell'oratorio:

+39 353.3579950

indicando la tua disponibilità/orario

**Vogliamo offrire i servizi di sempre ed altre
novità ma abbiamo bisogno di aiuto per:**

**cucina bar pulizie
spesa laboratori cene
accompagnare alle gite / piscina**

"L'oratorio feriale è un grande gesto educativo delle nostre comunità cristiane: per questo non è compito solo di alcuni, ma TUTTI possono dare una mano. Non servono particolari competenze, ma persone adulte che possano essere presenze significative per i nostri bambini e ragazzi. Vi invitiamo allora A FARVI AVANTI, a regalarci anche un'ora o due della vostra settimana, segnalando la propria disponibilità ai preti o al numero della segreteria. Grazie!"

AVVISI

- **Mercoledì 29 aprile** ore 20.30 in oratorio a Carlazzo:
PRESENTAZIONE ai genitori della
PROPOSTA DELL'ORATORIO FERIALE
- **Giovedì 30 aprile** ore 20.30 in oratorio a Corrido:
incontro di verifica della Festa di San Benedetto.
Tutti coloro che a vario titolo hanno dato una mano e hanno
vissuto la festa sono invitati a partecipare.
- **Domenica 10 maggio FESTA DELLA MAMMA** alla S. Messa
delle ore 10.30 a Corrido pregheremo per tutte le mamme:
quelle della terra e quelle del Cielo. Al termine aperitivo per
tutti ed estrazione dei biglietti della lotteria di San Benedetto.

L'Azalea della Ricerca 2026

Domenica 10 maggio

vi aspettiamo a Carlazzo e a Corrido

**Per Buggiolo e Seghebbia
è possibile prenotare
telefonando a
Giancarla, 338 8814797,
ore serali
(entro il 9 maggio).**

**GRAZIE a chi vorrà
sostenere la ricerca**



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 26 aprile - Quarta di PASQUA

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Margherita*)
ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: famiglia Trincavelli Luigi*)
ore 15.00 Gottro: S. Messa **al cimitero** (*defunti: Fabio // Caminada Nicola, Maria e Carla // Giuseppe ed Erminia Mascellani // Martinelli Gianni e Caminada Maria*)

LUNEDI' 27 aprile - Mem. delle Bb. Caterina e Giuliana

MARTEDI' 28 aprile - Mem. di S. Gianna Beretta Molla

ore 17.30 Seghebbia: S. Messa

MERCOLEDI' 29 aprile - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria*)

GIOVEDI' 30 aprile Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 1° MAGGIO - Mem. di S. Giuseppe, lavoratore

ore 9.00 Gottro: S. Messa



SABATO 2 maggio - Mem. di S. Atanasio, vescovo

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

DOMENICA 3 maggio - Quinta di PASQUA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Travella Augusto e M. Giulia*)
ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Capra Davide, Claudina e fam., Butti Antonio*)
ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Paolo // Ortelli Annalisa*)

Don Vincenzo: cell. 380 3215919
Don Michele: cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook: Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate